

Domande sulle fonti A e B:

1. Come rispondono Kirmsse e Tschallener alla domanda: “Come riuscire a reperire per i manicomi guardiani e sorveglianti amanti dell’uomo?”
2. Che posizione assumono Kirmsse e Tschallener sulla questione della formazione? A che tipo di formazione pensano?
3. Qual è l’atteggiamento assunto dai due medici verso il personale di vigilanza, quale emerge nelle fonti?

Domande sulla fonte C:

1. Quali competenze doveva avere un infermiere psichiatrico che lavorava in un manicomio negli anni intorno al 1911 e nei decenni seguenti?
2. Come venivano esaminate le sue competenze?
3. Su quali argomenti vertevano all’epoca gli esami?

Per un confronto con il presente si pongano le seguenti domande:

1. Come si definisce attualmente l’assistenza infermieristica psichiatrica?
2. Come si configura oggi il dibattito sulla formazione della professione infermieristica?
3. È sufficiente la formazione per trasformare un mestiere in una professione?